

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. IV

n. 7

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZAZIONE DI INTERCETTAZIONI DI CONVERSAZIONI E COMUNICAZIONI TELEFONICHE

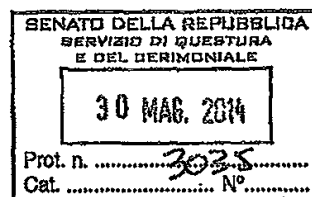
DEL SIGNOR

ANTONINO PAPANIA

senatore all'epoca dei fatti

**nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti
(n. 21561/2013 RGNR – n. 13877/2013 RG GIP)**

**Trasmessa dal Giudice per le indagini preliminari
presso il Tribunale di Palermo
il 26 maggio 2014**



TRIBUNALE ORDINARIO DI PALERMO
SEZIONE DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

Palermo, li 26 maggio 2014.

Alla Presidenza
del Senato della Repubblica

OGGETTO: Richiesta di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni telefoniche nei confronti di ex senatore della Repubblica (procedimento penale n. 21561/2013 R.G.N.R.-13877/2013 R.G.G.I.P.).

Trasmetto ordinanza emessa da questo Ufficio in data 20.5.2014, contenente la richiesta di cui all'oggetto, nei confronti dell'on. Antonino PAPANIA, già Senatore della Repubblica, ai sensi dell'art. 6, comma 2, l. n. 140 del 2003, recante "*disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione nonché in materia di processi penali nei confronti delle alte cariche dello Stato*".

Sono allegati alla predetta ordinanza:

- a) n. 1 fascicolo contenente i verbali di trascrizione delle intercettazioni cui si riferisce la richiesta di autorizzazione all'utilizzo;
- b) n. 18 faldoni contenenti tutti gli atti delle indagini preliminari.

Con ossequio

Il giudice per le indagini preliminari
Dott. Fernando Sestito

N. 21561/2013 R.G.N.R.
N. 13877/2013 R.G.G.I.P.



TRIBUNALE ORDINARIO DI PALERMO
SEZIONE DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

Ordinanza

- art. 6 l. n. 140/2003 -

Il giudice per le indagini preliminari dott. Fernando Sestito;
a scioglimento della riserva di cui al verbale d'udienza in data
15.4.2014;

esaminati gli atti del procedimento penale indicato in epigrafe nei
confronti di Antonino PAPANIA, nato ad Alcamo il 16.8.1959, difeso di
fiducia dagli avvocati Vito Di Graziano e Vincenzo Catanzaro, entrambi
del Foro di Trapani;

Persona sottoposta ad indagini

*Per il delitto di cui agli artt. 110, 81 cpv. 318, 319, 321 c.p. perché,
nell'ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani
dell'Ambito Territoriale Ottimale Trapani 1 (concesso in appalto
dall'ATO alla s.r.l.), con più azioni esecutive del
medesimo disegno criminoso, in concorso con
(direttore dell'Area Sud della s.r.l.) e con
(direttore dell'ATO Trapani 1) riceveva da
, in più occasioni, utilità consistite nell'assunzione di
numerose persone a lui gradite e da lui segnalate (quali
, tale
, inducendo a
compiere, in cambio di tali assunzioni, atti contrari ai suoi doveri di
pubblico ufficiale, consistiti nell'omettere di esercitare i poteri di
controllo previsti dall'art. 15.2 del capitolato d'appalto (ispezioni su
attività, impianti, mezzi e attrezzature) sul servizio di gestione integrata
dei rifiuti svolto da s.r.l., nonostante le numerose
segnalazioni provenienti dai Comuni dell'ATO; nonché a compiere atti
del proprio ufficio, consistiti nella quantificazione dell'importo delle
penali previste dall'art. 15.3. del Capitolato d'Appalto e dovute da
s.r.l. in relazione alle inadempienze accertate nel
servizio di gestione integrata dei rifiuti negli anni 2010 e 2011.
Fatto commesso in Trapani dal 2010 fino al maggio 2012.*

Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

.....
letta la richiesta, da ultimo pervenuta in data 4.3.2014, con la quale, richiamandosi la precedente richiesta pervenuta in data 25.11.2013, il pubblico ministero chiedeva che il G.I.P., "valutata la rilevanza e la necessità di utilizzare le intercettazioni telefoniche dettagliatamente indicate nell'allegato elenco (All. 1 del presente atto, di cui costituisce parte integrante), voglia inoltrare alla Camera di appartenenza del Sen. Antonino PAPANIA la richiesta di autorizzazione al loro utilizzo";

sentiti il pubblico ministero ed i difensori dell'indagato all'udienza in camera di consiglio fissata, ai sensi degli artt. 6 l. n. 140 del 2003, 127 e 268 c.p.p., al fine di assicurare la piena estensione del contraddittorio;

Osserva

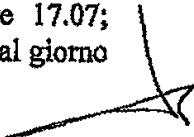
1. Premessa.

La richiesta di cui in epigrafe si riferisce ad intercettazioni di conversazioni telefoniche e di comunicazioni via SMS dettagliatamente indicate nel documento intestato "ELENCO CONVERSAZIONI RILEVANTI RELATIVE ALL'UTENZA NR. IN USO AL SENATORE DELLA REPUBBLICA NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO PENALE NR. 14108/09", allegato alla richiesta medesima.

Tale elenco indica tre blocchi di intercettazioni, relative:

- a) al decreto di intercettazione n. 412/2010 sull'utenza n. , intestata ad s.r.l. ed in uso ad , direttore Area Centro-Sud della " s.r.l.;
- b) al decreto di intercettazione n. 369/2012 sull'utenza n. , intestata ad s.r.l. ed in uso ad , direttore Area Centro-Sud della " s.r.l.;
- c) al decreto di intercettazione n. 369/2012 sull'utenza n. , intestata a s.p.a. ed in uso a , direttore generale dell'Ambito Territoriale Ottimale "Trapani 1" [ATOTP1] " s.p.a.";

Più in particolare:

- attengono al decreto di intercettazione n. 412/2010, sull'utenza n. intestata ad s.r.l. ed in uso ad , n. 4 conversazioni telefoniche (in data 13.6.2010, ore 19.24; 5.12.2010, ore 11.45; 16.2.2011, ore 17.07; 6.4.2011, ore 12.30) e n. 22 serie di comunicazioni via SMS (dal giorno 12.10.2010 al giorno 3.5.2011);
- 

Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

- attengono al decreto di intercettazione. 369/2012, sull'utenza n. _____, intestata ad _____ s.r.l. ed in uso al predetto _____, n. 6 conversazioni telefoniche (in data 12.3.2012, ore 18.44; 16.3.2012, ore 10.34; 19.3.2012, ore 17.38; 27.3.2012, ore 12.08; 27.3.2012, ore 16.00; 8.5.2012, ore 19.29) e n. 23 serie di comunicazioni via SMS (dal 30.3.2012 all'11.5.2012);

- attengono al decreto di intercettazione n. 369/2012, sull'utenza n. _____, intestata a _____ s.p.a. ed in uso a _____, n. 3 conversazioni telefoniche (in data 20.3.2012, ore 10.08; 27.3.2012, ore 15.55; 27.3.2012, ore 16.08) e n. 23 serie di comunicazioni via SMS (dal 12.3.2012 al 14.5.2012).

Le conversazioni ed i messaggi in questione hanno avuto quale interlocutore Antonino PAPANIA, all'epoca senatore della Repubblica, il quale risulta essere stato iscritto nel registro degli indagati – per il reato di cui agli artt. 110, 319, 61 n. 2 c.p., commesso in Trapani il 12.10.2010 – con provvedimento del P.M. in data 13.10.2011, avente decorrenza dal 10.9.2011 (data di deposito della citata informativa in data 9.9.2011).

Dagli atti trasmessi emerge la regolare autorizzazione delle intercettazioni in questione, ed in effetti nessuna eccezione è stata sollevata al riguardo dalla difesa dell'indagato.



2. Sulla casualità delle intercettazioni indirettamente coinvolgenti il parlamentare, ai sensi dell'art. 6 l. n. 140/2003.

È preliminarmente verificata la legittima acquisizione delle conversazioni o comunicazioni in questione sotto il profilo che attiene al carattere "indiretto" e "casuale" (o "fortuito") del coinvolgimento del parlamentare.

2.1. In generale.

Giova rammentare, al riguardo, che il sistema delineato dagli articoli 4 e 6 legge 20.6.2003 n. 140 (Disposizioni per l'attuazione dell'art. 68 della Costituzione nonché in materia di processi penali nei confronti delle alte cariche dello Stato) è stato più volte oggetto della riflessione della Corte costituzionale, la quale se ne è occupata anzitutto con sentenza n. 390 del 2007, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 6, commi 2, 5 e 6, legge citata, "nella parte in cui stabilisce che la disciplina ivi prevista si applichi anche nei casi in cui le intercettazioni debbano essere utilizzate nei confronti di soggetti diversi dal membro del Parlamento, le cui conversazioni o comunicazioni siano

Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

state intercettate"; e poi, in particolare, con sentenze nn. 113 e 114 del 2010, che, nel dichiarare inammissibili ulteriori questioni sollevate dai giudici remittenti, hanno fornito ulteriore, importante contributo alla corretta interpretazione dell'impianto normativo in esame.

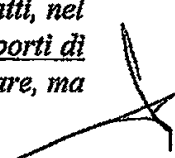
Ed invero, ha chiarito la Consulta con la sentenza n. 390 del 2007, che la disciplina dell'autorizzazione preventiva, delineata dall'art. 4 della legge n. 140 del 2003 in attuazione dell'art. 68, terzo comma, Cost., deve trovare applicazione *"tutte le volte in cui il parlamentare sia individuato in anticipo quale destinatario dell'attività di captazione"*: dunque, non soltanto quando siano sottoposti ad intercettazione utenze o luoghi appartenenti al soggetto politico o nella sua disponibilità (nel qual caso si parla di intercettazioni c.d. dirette), ma anche quando lo siano utenze o luoghi di soggetti diversi, che possono tuttavia *"presumersi frequentati dal parlamentare"* (intercettazioni c.d. indirette).

Ciò che rileva, in altri termini, *"non è la titolarità o la disponibilità dell'utenza captata, ma la direzione dell'atto di indagine"*: con la conseguenza che *"se quest'ultimo è volto, in concreto, ad accedere nella sfera delle comunicazioni del parlamentare, l'intercettazione non autorizzata è illegittima, a prescindere dal fatto che il procedimento riguardi terzi o che le utenze sottoposte a controllo appartengano a terzi"*.

Per converso, la disciplina dell'autorizzazione successiva, prevista dall'art. 6 della stessa legge, si riferisce unicamente alle intercettazioni c.d. *"casuali"* (o *"fortuite"*): rispetto alle quali, cioè, *"proprio per il carattere imprevisto dell'interlocuzione del parlamentare"* - *"l'autorità giudiziaria non potrebbe, neanche volendo, munirsi preventivamente del placet della Camera di appartenenza"* (cfr., in tal senso, Corte cost., sentenza n. 390 del 2007).

La sentenza n. 113 del 2010 ribadisce i principi già espressi dalla sentenza n. 390, precisando che l'originaria assenza dell'intento di captare le conversazioni di un parlamentare, in sede di sottoposizione a controllo di una determinata utenza nella disponibilità di terzi, non vale a qualificare indefinitamente come *"casuali"* le intercettazioni di comunicazioni del membro del Parlamento operate su detta utenza.

Al contrario, laddove venga in rilievo una attività di captazione articolata e prolungata nel tempo la verifica dell'occasionalità delle intercettazioni deve farsi *"particolarmente stringente"*: *"Ove, infatti, nel corso dell'attività di intercettazione emergano, non soltanto rapporti di interlocuzione abituale tra il soggetto intercettato e il parlamentare, ma*



Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

anche indizi di reità nei confronti di quest'ultimo, non si può trascurare l'eventualità che intervenga, nell'autorità giudiziaria, un mutamento di obbiettivi: nel senso che - in ragione anche dell'obbligo di perseguire gli autori dei reati - le ulteriori intercettazioni potrebbero risultare finalizzate, nelle strategie investigative dell'organo inquirente, a captare non più (soltanto) le comunicazioni del terzo titolare dell'utenza, ma (anche) quelle del suo interlocutore parlamentare, per accertarne le responsabilità penali. Quando ciò accadesse, ogni <<casualità>> verrebbe evidentemente meno: le successive captazioni delle comunicazioni del membro del Parlamento, lungi dal restare fortuite, diventerebbero "mirate" (e, con ciò, <<indirette>>), esigendo quindi l'autorizzazione preventiva della Camera, ai sensi dell'art. 4" (cfr. Corte cost., sentenza n. 113 del 2010).

Il medesimo concetto viene ribadito nella sentenza n. 114 del 2010, la quale si sofferma sull'ipotesi in cui il parlamentare, nel momento in cui l'intercettazione ha luogo, sia già iscritto nel registro degli indagati, imponendosi in tale evenienza una verifica particolarmente attenta circa il requisito dell'occasionalità della captazione, da fondarsi su elementi quali:

- i rapporti intercorrenti tra il parlamentare ed il terzo sottoposto a intercettazione, in relazione al tipo di attività criminosa oggetto di indagine;

- il numero delle conversazioni intercorse tra il terzo e il parlamentare;

- l'arco di tempo durante il quale tale attività di captazione è avvenuta, anche rispetto ad eventuali proroghe delle autorizzazioni e al momento in cui sono sorti indizi a carico del parlamentare (*"In siffatta evenienza [...] è indubbio che la qualificazione dell'intercettazione come <<casuale>> richieda una verifica particolarmente attenta.*

È ben vero, infatti, che - come affermato dalla stessa sentenza n. 390 del 2007 - non può giungersi ad ipotizzare addirittura una presunzione assoluta del carattere <<indiretto>> dell'intercettazione (tale da far sorgere sempre l'esigenza dell'autorizzazione preventiva), basata sulla elevata probabilità che le intercettazioni, disposte in un procedimento che riguarda (anche) il parlamentare, finiscano comunque per captarne le comunicazioni, ove pure il controllo venga materialmente effettuato su altri soggetti>>. Ma è altrettanto vero che, nella fattispecie considerata, il sospetto dell'elusione della garanzia è più forte e che, comunque, l'ingresso del parlamentare - già preventivamente raggiunto da indizi di reità - nell'area di ascolto evoca

Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

con maggiore immediatezza, nell'autorità giudiziaria, la prospettiva che la prosecuzione dell'attività di intercettazione su utenze altrui servirà (anche) a captare comunicazioni del membro del Parlamento, suscettibili di impiego a suo carico: ipotesi nella quale la captazione successiva di tali comunicazioni perde ogni <<casualità>>, per divenire mirata. Da ciò deriva la necessità che, in sede di motivazione sulla rilevanza della questione di costituzionalità, il giudice mostri di aver tenuto effettivamente conto del complesso di elementi significativi al fine di affermare o escludere la <<casualità>> dell'intercettazione: e così, ad esempio, dei rapporti intercorrenti tra parlamentare e terzo sottoposto a intercettazione, avuto riguardo al tipo di attività criminosa oggetto di indagine; del numero delle conversazioni intercorse tra il terzo e il parlamentare; dell'arco di tempo durante il quale tale attività di captazione è avvenuta, anche rispetto ad eventuali proroghe delle autorizzazioni e al momento in cui sono sorti indizi a carico del parlamentare" [cfr., sul punto, Corte cost., sentenza n. 114 del 2010]).

2.2. Con specifico riferimento alla presente indagine.

Si è ricordato in premessa come Antonino PAPANIA sia stato iscritto nel registro degli indagati all'esito del deposito presso la Procura della Repubblica di Palermo dell'informativa del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, Reparto operativo, in data 9.9.2011.

Deve dunque ritenersi che già a quest'ultima data PAPANIA fosse attinto da indizi di reità per il reato oggetto di iscrizione.

Ciò, se, per un verso, impone di verificare con particolare rigore se la successiva attività di indagine non sia stata in realtà diretta a captare anche le conversazioni del parlamentare, a fini di utilizzazione processuale a carico di quest'ultimo; per l'altro verso, non esime il giudicante dal verificare se già in precedenza PAPANIA fosse divenuto uno degli obiettivi dell'indagine.

Sotto questo secondo profilo la lettura dell'informativa in data 9.9.2011 non dà adito a ragionevoli dubbi.

Si legge invero alle pagine 87-88 di detta informativa:

"I disservizi della ditta nell'espletare l'appalto con l'ATO Trp1. L'intreccio tra assunzioni e mancate penali. Un Senatore della Repubblica Italiana come "deus ex machina"

L'appalto per la gestione integrata dei rifiuti in regime di raccolta differenziata nell'ambito dell'ATO Trapani 1, non ha, come vedremo di seguito, una conduzione esclusivamente economica-operativa da

Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

parte dei vertici delle società appaltanti e appaltatori bensì, come spesso accade, si infila in un intreccio politico-clientelare che condiziona e disciplina sia le assunzioni "obbligate" del personale da impiegare nelle mere attività lavorative sia le condizioni contrattuali previste e non rispettate.

I principali artefici del sodalizio sono _____, Responsabile Operativo della _____ - Area Centro-Sud, e un Senatore della Repubblica Italiana. (le generalità verranno comunicate con atto riservato all'Autorità Giudiziaria operante). Ovviamente intorno ai predetti vi sono le figure operative del sistema: _____, amministratore delegato dell'ATO TPI

_____, responsabile del personale per la _____, sede _____, Trapani, di _____, capo commessa della _____, per l'ATO TPI _____, titolare della ditta _____, azienda sub-appaltatrice di _____ comuni compresi nell'ATO TPI; tutti in egual modo consapevoli e correi degli illeciti che di _____ seguito, attraverso la disamina delle intercettazioni telefoniche captate sull'utenza _____ (utenza _____ intestata alla società _____ ed in uso a _____ - decreto nr. 412/10 del

26.02.2010), verranno sviscerati per lumeggiare sugli illeciti perpetrati dall' "associazione".

_____, nell'ambito della vicenda, pone in essere stretti contatti con il Direttore Generale dell'ATO TPI _____, e con il SENATORE, per giungere ad un "accordo" sia sulla stesura dei contratti di appalto per la fornitura dei servizi inerenti il servizio integrato di gestione dei rifiuti solidi urbani nei comuni interessati, sia per l'assunzione delle persone "segnalate", portando, in alcuni casi, i contratti di lavoro da tempo determinato ad indeterminato.

L'associazione tra i vari protagonisti, sembra funzionare perfettamente e i disservizi, associati a gravi inadempimenti come la mancata realizzazione e gestione in alcuni comuni dei Centri Comunali di Raccolta differenziata (CCR), non vengono utilizzati dagli Enti Pubblici per addivenire ad un eventuale risoluzione dei contratti d'appalto, bensì diventa strumento di richiesta di assunzioni e favoritismi contrattuali in favore del Direttore dell'ATO TPI e del Senatore della Repubblica Italiana.

Tornando al rapporto tra _____ e _____, il filo conduttore tra i due vertici, con l'inserimento nel contesto di un Senatore della Repubblica, è l'assunzione di personale imposto da _____ e del Senatore, in cambio del benessere degli organi di governo ambientale sugli appalti e sull'irregolare svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti nella Ambito Territoriale Ottimale Trapani L."

Deve evidenziarsi al riguardo che nel passaggio appena riportato il parlamentare viene già indicato come "deus ex machina" e come "uno dei principali artefici del sodalizio" insieme ad _____, quest'ultimo fatto oggetto di intercettazione diretta.

Nello stesso passaggio viene peraltro ben descritto l'asserito accordo criminoso che lega il parlamentare allo stesso _____ ed all'altro _____: accordo

Tribunale ordinario di Palermo
- Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

concretizzantesi nell'assunzione da parte di _____, in qualità di direttore Area Centro-Sud della "_____ s.r.l., di personale imposto da _____ e dal parlamentare "in cambio del benessere degli organi di governo ambientale sugli appalti e sull'irregolare svolgimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti" nell'ATO Trapani I, secondo la medesima linea di cui all'imputazione provvisoria riportata in epigrafe.

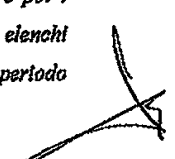
E' dunque evidente che alla data del 9.9.2011 (data di redazione dell'informativa di polizia giudiziaria) il parlamentare (le cui generalità venivano fornite al P.M., con atto separato, nella stessa data di deposito dell'informativa predetta [cfr. informativa in data 8.3.2013, pag. 392]) era già stato individuato dagli inquirenti come il cardine dell'inchiesta.

Deve perciò assolutamente escludersi - tenuto conto anche del significativo numero di intercettazioni che lo hanno riguardato, in amplissimo arco temporale - che nel prosieguo dell'attività investigativa, composta in gran parte da intercettazioni, la captazione delle conversazioni o comunicazioni del parlamentare, per il tramite delle utenze telefoniche in uso a soggetti coinvolti nell'inchiesta ad un pari livello se non ad un livello inferiore, possa dirsi casuale o fortuita.

In realtà, PAPANIA aveva acquistato considerevole peso nelle indagini molto prima del 9.9.2011.

Emblematico, in tal senso, è l'ulteriore passaggio della medesima informativa in data 9.9.2011, ove, alle pagg. 99-104, si legge:

"Nella conversazione nr. 15361 del 24.12.2010 [...] _____ riferisce di avere con se "la penna con il diamantino," da consegnare al Senatore da parte di _____ (ndr. nr.2 della _____) e che ha acquistato la stessa penna, ma senza il diamantino, per _____.
Dopo aver consegnato il "regalo", _____ e la _____ interloquiscono nuovamente. Nella conversazione nr. 15370 del 24.12.2010, _____ racconta l'incontro con il Senatore e comunica che quest'ultimo vuole gli elenchi del personale che verrà assunto. Il Senatore ha chiesto che il 28, la _____ si rechi da lui con gli elenchi e dice testualmente "...praticamente la cosa sta così.... tempi determinati trasformati tutti da subito... i ripescati 1° gennaio..... i 9 (Indicati dal Senatore).... gli ho detto io... a gennaio inoltrato ci dissi che ne so.... dica.. la prima settimana... quello che sta.... sta..... ora lui (il Senatore) ha bisogno di rivedere questi elenchi di nuovo.... eh... perchè lui pensava che i ripescati...aspetta...si i ripescati fossero dopo i 9.... dice.... prima venivano i nove e poi i ripescati.... dice.. comunque non è un problema..... dice... solo che ha bisogno di avere gli elenchi eccetera.... dice poi.... se gli puoi dire a Valeria di venire.... fa un sacrificio.... anche se è un periodo



Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

di feste...mi porta l'elenco ed lo restituisco con appunti ed aggiunte...poi chiamate queste persone e gli dite...allora voi entrate giorno 8".

Questo passaggio sembra essere la chiave per capire quanto l'influenza del Senatore sia forte all'interno della vicenda criminosa. L'elenco del personale che deve essere assunto per ottemperare ad un pubblico servizio come la gestione integrata dei rifiuti in parte della Provincia di Trapani, deve essere vagliato, controllato e rivisitato dal Senatore della Repubblica]

Nel prosieguo della conversazione riferisce di aver chiesto al Senatore il pagamento di "...almeno mezza fattura" ed il Senatore avrebbe risposto "...sarà fatto..", il Senatore inoltre ha ringraziato per il regalo ricevuto dicendo "...ah bene...io sono uno che sa scrivere molto bene...".

Il periodo di festività non aiuta che deve adempiere agli impegni con il Senatore ma quest'ultimo non sembra essere comprensivo e pretende che vengano pagate le fatture per le sponsorizzazioni dell' e quelle per la Cooperativa (ndr...si tratta della cooperativa), in più vuole risolvere le assunzioni. Infatti in data 29.12.2010, il Senatore invia un messaggio alla la quale lo gira immediatamente a ; "...Digli a genio (ndr) che se ne vadano a quel paese. Mi sono stancato." (SMS nr. 15729 del 29.12.2010).

..... e la discutono su come adempiere alle richieste del Senatore ma sono concordi nel dire che il Senatore deve avere solo un pò di pazienza e tutto sarà fatto]

..... riceve un sms dal Senatore con scritto "perché?" (SMS nr. 15471 del 29.12.2010) ed risponde cercando di spiegare la situazione "...Non ho potuto risponderti prima. Mi pare che sia in definizione. Domani Ti aggiornera' ulteriormente ed lo avro' ulteriori notizie sui". (SMS nr. 15750 del 29.12.2010).

..... giorni passano ed il Senatore non ha ancora ricevuto niente e continua a spingere su scrivendo "...Non hanno ricevuto nulla" e stavolta alquanto seccato risponde " ...ok ti faccio sapere" ed il Senatore ribadisce "...che hanno provveduto." (SMS nr. 16034-16035-16036 del 05.01.2011). Appare chiara la pressione del Senatore che non vuole assolutamente qualcosa di diverso da quanto lui ha richiesto.

però sa che in questo momento non può dargli certezze ed il giorno dopo scrive al Senatore "Non ritengo che la situazione sia tale da provocare demoralizzazione. Finora abbiamo portato avanti con successo tutto ciò che ci siamo rispettivamente prefissi e non vedo alcuna ragione per cui non debba continuarci così. Il periodo delle festività non era certo il migliore quanto a rapidità ma ormai è passato e recupereremo alla grande. Sei sempre stato lungimirante ed equilibrato nell'affrontare i problemi volta per volta emergenti ed hai la consapevolezza che ormai si tratta soltanto di dettagli (peraltro non definiti soltanto per contingenze temporali). Per parte mia come sempre lo sforzo sarà massimo (ma, ti ripeto, non si e' trattato di volonta' "milanese" negativa ma solo di tempi). Ti chiedo solo di non essere pessimista. Con stima". Con questo sms sembra aver rabbornito il Senatore che risponde "Quando dici tu ci vediamo. Magari sarò più in

Tribunale ordinario di Palermo
- Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

forma". E soddisfatto chiude "Ok mi faccio sentire a breve" (SMS nr. 16060-16061-16062-16063-16064-16065 del 06.01.2011).

Gli sms non si fermano. Il Senatore dopo pochi giorni torna a chiedere notizie stavolta con dei semplici "???" (SMS nr. 16287 del 11.01.2011) e i, anche se non ha certezze risponde "Pagamenti assicurati per domani. Giovedì sarò a Milano per il resto", ma il Senatore incalza "Avviamenti no?" e " per "resto" intendo proprio questo"; il Senatore a questo punto chiede "Ci vediamo quando torni o prima che vai?... Perché c'è bisogno che vai a Milano se dovevano solo inviare i contratti?"; deve anche spiegare il perché della sua visita a Milano e risponde " Il motivo per cui vado a Milano riguarda l'Ato Jontambiente. Con l'occasione "chiudo" anche il "resto". Il Senatore è soddisfatto e chiude così " Sei oltremodo affettuoso. Non ti meritano.". (SMS nr. 16287-16288-16289-16290-16291-16303-16304-16305 del 11.01.2011).

Prima di partire torna a scrivere al Senatore chiedendo lumi per una convocazione da parte di i presso gli uffici dell'ATO TPI. addiritura chiede al Senatore cosa vuole l'Amministratore Delegato dell'ATO come se dipendesse direttamente dal Senatore. infatti scrive " L'A.D. mi ha chiesto un paio di ore fa di andare in Ato alle 16. Ci sono cambiamenti? ed il Senatore risoluto risponde "Non credo. Penso voglia parlarti dei sedici. Con me abbiamo rinviato alle 19. Tu hai novità?". Il Senatore vuole sapere se arrivano i famigerati contratti ma tergiversa e risponde "Mi hanno confermato pagamento coop in giornata. Devo ancora definire il mio spostamento su MI", ma il Senatore insiste "contratti?" e "Ti confermo quanto ti ho già detto circa la mia trasferta a MI x definire tutto.". (SMS nr. 16330-16331-16332-16333-16337 del 12.01.2011).

Il Senatore "è pressante". Così lo definiscono e la . Il tutto perché il Senatore ha inviato l'ennesimo sms a scrivendo "Abbandonato?" (SMS nr. 16461 del 13.01.2011). Nella conversazione nr. 16468 del 13.01.2011, la lo definisce così "...è pressante perché non vede ancora realizzato il discorso del nove...e secondo me il discorso del contratto della cooperativa"; dopo aver affermato che per "lui" sono sette, chiude dicendo "non sono qua per assumere le sue persone. non sono il suo ufficio di collocamento".

In realtà è solo uno sfogo. è assoggettato al Senatore tant'è che subito dopo invia un sms al Senatore dicendo "Ti prego soltanto di avere ancora un po' di pazienza. Ritengo che con domani si definirà tutto" ed il Senatore risponde "Attendo. Tu sei tornato?", ribadisce "Chiamero domani dopo 8,30. Tutto ok". (SMS nr. 16469-16470 del 13.01.2011 e nr.16480 del 14.01.2011).

Emblematico lo sfogo della che esclama "diamoci un taglio, chiudiamo tutte queste cose... usciamocene da questa cosa senno diventa un collasso! la Sicilia è stata bloccata!" (conversazione nr. 16475 del 13.01.2011).

Ma è troppo tardi per tornare indietro e lo sa. Infatti si adopera affinché i 9 segnalati dal Senatore vengano assunti subito e cercherà di organizzare un'incontro con vuole convincere i vertici aziendali che queste persone servono per far smaltire le ferie al

Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

personale già attivo ma già immagina la risposta del capo " *mi potrebbe fare un ragionamento e dice: va bene, intanto questi 9 a tempo indeterminato ce li hai, e te li tieni per smaltire le ferie, appena li devi buttare fuori pigli gli altri 9. E to dirò IL TERRITORIO (n.d.r. il Senatore) dice di no!*" (Conversazione nr. 16709 del 17.01.2011).

Ma il Senatore continua la sua pressione e cerca di non rispondere perché non ha certezze. Il Senatore stanco scrive "se devo parlare con *è più facile*" (SMS nr. 16826 del 18.01.2011), inoltre lo stesso ha confidato alla *che doveva parlare direttamente con Milano!* (conversazione nr. 16843 del 18.01.2011). a questo punto cerca di calmarlo scrivendo "Sono in Puglia fino a domani. Poi Milano e...finalmente sabato ci vedremo avendo già definito TUTTO. Faccio sempre appello alla Tua pazienza. Grazie"(SMS nr.16845 del 18.01.2011). I due si accordano per vedersi lunedì ma il Senatore però ordina "Va bene. Forse però è il caso che intanto fai un quadro a voi e viene lei. Ho l'impressione si sia perso il filo." (SMS nr. 16854 del 18.01.2011).

*obbedisce e chiama la *dettagliandogli le istruzioni per l'incontro con il Senatore: "dici, non, non è che c'è una mala volontà o altro. Nella normalità delle cose, visto che queste cose sono state portate avanti come delle cose che non si vuole che siano ne estreme, ne ricattatorie, vessatorie normali, nella normalità delle cose è chiaro che quelli hanno voluto...poi siccome con la fine di tutto c'è stato il discorso del budget, hanno voluto vedere il quadro economico...c'è un nuovo progetto si vuole avere la certezza dei costi, dei conti ecc.ecc... Quella storia del 50% nasce come un accordo fatto tra te ed *...*,...quindi metterlo in campo... ci dici. lo lo capisco che c'erano tutta una serie di accordi progressi ma non è che si è mai detto... voi non confermate quelli a tempo indeterminato, la metà di quelli che risparmiate ve li ripigliamo etc.etc.. *...* ha fatto di tutto... lo ha preso a prescindere...abbiamo fatto quell'operazione quando abbiamo dovuto fare il ripescaggio, abbiamo ripescato *...* e quell'altro...diglielo con le forme dovute... tu hai deciso che se non c'è lo sponsor ci fai la fattura di 10.000 euro...queste cose *...* solo le va a difendere...cioè lui ha deciso che se noi non siamo in grado di trovare uno sponsor ci fa una fattura di 10.000 euro. Per me ho detto va bene, però il va bene va un minimo istruito.."* (conversazione nr. 16855 del 18.01.2011).*

Ecco spiegato nei termini l'accordo tra *...* ed il Senatore. Addirittura è previsto un 50% delle assunzioni e contributi economici per lo sponsor a favore dell' *...* e sovvenzioni alla Cooperativa *...* (di cui si avrà modo di appurare l'esistenza). Inoltre oltre ai famosi "9" sono già stati assunti *...* e *...* (n.d.r. omonimia con *...*)".

Dalla lettura del passo appena riportato si desume che tra il 24 dicembre 2010 ed il 18 gennaio 2011 gli inquirenti hanno già colto lo specifico e determinante ruolo che PAPANIA stava svolgendo nell'ambito della vicenda oggetto di investigazione.

Negli stessi termini veniva indicato il ruolo di PAPANIA (indicato come "parlamentare della Repubblica" o come "Nino parlamentare della

Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

Repubblica" [pagg. 4, 59, 60, 63]) già nella nota del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente in data 30.12.2010, depositata presso la Procura della Repubblica di Palermo in data 31.12.2010, ed allegata alla richiesta di proroga (in data 3.1.2011) dell'intercettazione telefonica avviata con decreto del GIP di Palermo in data 5.3.2010 (n. 412/2010 INT.) sull'utenza n., intestata ad s.r.l. ed in uso ad [cfr. FALDONE 15].

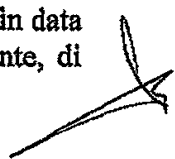
Nella citata nota di polizia giudiziaria in data 31.12.2010 gli investigatori individuano lo specifico schema corruttivo, completo di tutti i suoi elementi, che poi si troverà in gran parte trasfuso nell'imputazione provvisoria a carico di Antonino PAPANIA:

"Le conversazioni e i messaggi registrati, avutisi tra e un parlamentare della Repubblica italiana, fanno rilevare l'esistenza di quei contesti, sempre più spesso noti alle cronache giudiziarie, in cui talune figure politiche, talvolta anche di rilevante spessore, intervengono nel corretto andamento di quegli Organi della Pubblica Amministrazione che volentieri si prestano, influenzandolo sensibilmente. In particolare, dall'attività di intercettazione emerge che il parlamentare è intervenuto nei confronti del Comune di Marsala affinché quest'ultimo non contestasse all'..... le inadempienze contrattuali relative al servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e nei confronti del Presidente dell'ATO TP 1 ".....", affinché quest'ultimo si prestasse nel non contestare le inadempienze contrattuali. Il "corrispettivo" dovuto per tale interessamento è costituito dall'assunzione di nuovo personale da parte dell'....., con un aggravio dei costi del servizio. Inoltre la stessa non dovrebbe realizzare i centri di trasferta dei rifiuti il cui importo ammonterebbe a circa 500.000,00 euro, maggiore, comunque, al costo complessivo delle assunzioni di personale pattuito" (cfr. nota di p.g. in data 30.12.2010, pagg. 4-5).

Peraltro, nel momento in cui l'interlocutore del soggetto direttamente intercettato viene indicato come "parlamentare della Repubblica" è certo che gli inquirenti lo hanno già esattamente identificato.

Le intercettazioni venivano prorogate con decreto del GIP in sede in data 3.1.2011.

Ciò posto, la documentazione allegata dal P.M. alla richiesta di proroga dell'intercettazione telefonica n. 412/2010 INT. impone di ritenere che, già sin dalla data di inoltro della richiesta di proroga in data 3.1.2011, il P.M. fosse ben consapevole, non solo, genericamente, di



Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

indizi di reità raccolti sulla figura del parlamentare, ma soprattutto del fatto che:

- a) il parlamentare emergeva quale figura cardine della vicenda corruttiva;
- b) gli indizi di reità a carico del parlamentare derivavano integralmente da conversazioni e comunicazioni intercettate su utenze telefoniche in uso a soggetti terzi, e perciò autorizzate secondo il regime ordinario.

Ne deriva, quale necessaria conseguenza, che le intercettazioni delle conversazioni o comunicazioni del sen. PAPANIA eseguite successivamente alla data del 3.1.2011 esulano dall'ipotesi della casualità, essendo ormai entrato il parlamentare nel fulcro dell'indagine.

Debbono, per converso, ritenersi conservare ancora il requisito della casualità, con assoggettamento alla disciplina dell'autorizzazione postuma di cui all'art. 6 l. n. 140 del 2003, le intercettazioni eseguite antecedentemente alla data del 3.1.2011.

3. Sulla rilevanza e necessità delle intercettazioni casualmente coinvolgenti il parlamentare, ai sensi dell'art. 6 l. n. 140/2003.

Va a questo punto affrontata la questione della rilevanza e della necessità delle intercettazioni casualmente coinvolgenti il sen. Antonino PAPANIA, in relazione all'imputazione provvisoria nei suoi confronti formulata in epigrafe e, più in generale, in relazione alle risultanze dell'indagine sin qui svolta.

3.1. In generale.

Occorre, innanzitutto, chiarire in cosa consistano i requisiti di "rilevanza" e "necessità" delle fonti di prova di cui il pubblico ministero intende ottenere l'autorizzazione all'utilizzo.

Al concetto di "rilevanza" rinvia il primo comma dell'art. 6 l. n. 140 del 2003, laddove prescrive la distruzione integrale dei verbali e delle registrazioni delle conversazioni o comunicazioni intercettate in qualsiasi forma nel corso di procedimenti riguardanti terzi, alle quali hanno preso parte membri del Parlamento, ovvero dei tabulati acquisiti nei procedimenti medesimi, qualora siano ritenuti dal giudice *"irrelevanti, in tutto o in parte, ai fini del procedimento"*.

Al concetto di "necessità" rinvia invece il secondo comma dello stesso art. 6, laddove prescrive che il giudice avanzi la richiesta di autorizzazione alla Camera di appartenenza (del parlamentare

Tribunale ordinario di Palermo
- Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

intercettato) qualora *“ritenga necessario utilizzare le intercettazioni o i tabulati di cui al comma 1”*.

Il significato dei due concetti si trae da due ulteriori previsioni normative, strettamente tra loro collegate, che forniscono i parametri per orientare la valutazione dell'interprete.

La prima è quella contenuta nell'art. 268, comma 6, c.p.p., norma peraltro espressamente richiamata dallo stesso art. 6, comma 2, l. n. 140 del 2003, per quanto concerne la definizione dei “modi” e dei “termini” dell'ascolto delle parti coinvolte nella procedura.

Dispone, invero, il citato art. 268 che, *“(...) il giudice dispone l'acquisizione delle conversazioni o dei flussi di comunicazioni informatiche o telematiche indicati dalle parti, che non appaiano manifestamente irrilevanti, procedendo anche d'ufficio allo stralcio delle registrazioni e dei verbali di cui è vietata l'utilizzazione.”*

La seconda fondamentale previsione – evidentemente collegata alla prima – è quella contenuta nell'art. 190, comma 1, c.p.p., che, nel disciplinare il c.d. diritto alla prova, consente al giudice di escludere soltanto, tra le prove richieste dalle parti – e nei limiti del *thema probandum* (art. 187 c.p.p.) –, quelle vietate dalla legge ed, appunto, *quelle manifestamente superflue o irrilevanti (“Le prove sono ammesse a richiesta di parte. Il giudice provvede senza ritardo con ordinanza escludendo le prove vietate dalla legge e quelle che manifestamente sono superflue o irrilevanti”).*

Alla luce di tale impianto normativo, il giudice è tenuto ad ammettere la prova:

- qualora essa sia pertinente, e cioè riguardi l'esistenza del fatto storico enunciato nell'imputazione o di uno dei fatti altrimenti indicati nell'art. 187 c.p.p.;
- qualora essa non sia vietata dalla legge;
- qualora essa non sia superflua – cioè sovrabbondante – ovvero vi sia semplicemente il dubbio circa la sua non superfluità (nel che si risolve il concetto di ‘non manifesta superfluità’);
- qualora essa sia rilevante – cioè tale che il suo probabile risultato, di per sé solo o in concorso con altri, sia idoneo a dimostrare l'esistenza del fatto da provare – ovvero, anche qui, vi sia semplicemente il dubbio circa la sua rilevanza (nel che si risolve il concetto di ‘non manifesta irrilevanza’).

Ciò premesso, pare evidente che all'efficiente attuazione della disciplina del diritto alla prova, posto in generale dall'art. 190 c.p.p., non può che tendere anche la procedura di acquisizione delle

Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

intercettazioni, come confermato dalla specifica previsione dell'art. 268, comma 6, c.p.p..

Definita attraverso parametri sistematici appena indicati, l'attività selettiva rimessa al GIP dall'art. 6 l. n. 140 del 2003 deve ritenersi connotata da un controllo "a maglie larghe", secondo una scelta frutto di coerente trasposizione del dettato dell'art.190 c.p.p..

Laddove il legislatore ha voluto stabilire parametri più stringenti in materia di prova, ha fatto ricorso a espressioni semanticamente diverse, come l' 'assoluta necessità' del mezzo di prova (art. 507 c.p.p.: *"terminata l'acquisizione delle prove, il giudice, se risulta assolutamente necessario, può disporre, anche di ufficio, l'assunzione di nuovi mezzi di prova"*); ovvero la 'necessità della prova ai fini della decisione' collegata alla non decidibilità allo stato degli atti (art. 441, comma 5, c.p.p.: *"quando il giudice ritiene di non poter decidere allo stato degli atti assume, anche d'ufficio, gli elementi necessari ai fini della decisione"*).

Tali filtri a "maglie strette" sono tuttavia giustificati da contesti operativi (l'istruttoria dibattimentale conclusa dopo che le parti hanno avuto modo di esercitare pienamente il loro diritto alla prova; il giudizio abbreviato non decidibile per vuoti di indagine) e da esigenze di bilanciamento (tra il principio del "processo di parti" e l'obbligo del giudice di ricercare la verità) assolutamente peculiari.

E, del resto, la Corte costituzionale ha decisamente escluso che il concetto di necessità di cui all'art. 6 l. n. 140 del 2003 possa essere in qualche modo ridotto e circoscritto a quello di decisività della prova ai fini della decisione (cfr., in tal senso, Corte Costituzionale, sentenza n. 188 del 2010).

Ne deriva che le intercettazioni di cui è possibile escludere l'acquisizione, poiché non necessarie, sono soltanto quelle manifestamente irrilevanti, la cui successiva ostensione rischierebbe di tradursi in gratuito sacrificio della riservatezza delle comunicazioni, tutelata nella stessa misura, per il parlamentare e per il comune cittadino (cfr., in tal senso, Corte Costituzionale, sentenza n. 390 del 2007).

3.2. Con specifico riferimento alla contestazione provvisoria mossa nei confronti di Antonino PAPANIA.

Si contesta all'onorevole Antonino PAPANIA, con la richiesta in esame, il reato di corruzione continuata, propria ed impropria, commessa, in concorso con _____ (direttore dell'Area Sud della _____ s.r.l.) e con _____



Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

(direttore dell'ATO Trapani 1), in un arco temporale che va dall'anno 2010 al maggio 2012.

In concreto, si imputa a PAPANIA di avere indotto il pubblico ufficiale

- a compiere atti contrari ai suoi doveri di ufficio, consistiti nell'omettere di esercitare i poteri di controllo previsti dall'art. 15.2 del Capitolato d'Appalto (ispezioni su attività, impianti, mezzi e attrezzature) sul servizio di gestione integrata dei rifiuti svolto da s.r.l., nonostante le numerose segnalazioni provenienti dai Comuni dell'ATO;

- nonché a compiere atti del suo ufficio, consistiti "nella quantificazione dell'importo delle penali previste dall'art. 15.3. del Capitolato d'Appalto e dovute da s.r.l. in relazione alle inadempienze accertate nel servizio di gestione integrata dei rifiuti negli anni 2010 e 2011";

- ricevendo in più occasioni da [quale prezzo per il benevolo atteggiamento tenuto da nei confronti della s.r.l.] utilità consistite nell'assunzione [presso la s.r.l.] di numerosi soggetti segnalati dallo stesso PAPANIA.

La contestazione che precede, non ancora stabilizzata ed invero ancora di per se sola incapace di descrivere compiutamente l'articolata vicenda corruttiva emergente dalle indagini, trae fondamento dalle investigazioni svolte dai Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, Reparto Operativo, i cui esiti sono ben sintetizzati nelle menzionate informative in data 9.9.2011 ed in data 8.3.2013.

E' rispetto a tale più complessivo quadro che va valutata la rilevanza - e conseguentemente la necessità - delle intercettazioni di cui la Procura di Palermo chiede l'autorizzazione all'utilizzo.

Ebbene, le indagini, avviate intorno ad un'ipotesi di attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti (per la quale si procede separatamente), si sono poi concentrate sul rapporto opaco intercorrente tra la società s.r.l. con sede in Rozzano (MI) - capogruppo dell'associazione temporanea di imprese aggiudicataria dell'appalto per il servizio di raccolta dei rifiuti nel territorio di competenza dell'Ambito Territoriale Ottimale Trapani 1 denominato " s.p.a." (ricomprensente la Provincia Regionale di Trapani ed i Comuni consorziati di Alcamo, Busto Palizzolo, Calatafimi, Castellammare del Golfo, Custonaci, Erice, Favignana, Pantelleria, San

Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

Vito Lo Capo, Trapani e Valderice) – e lo stesso Ambito Territoriale Ottimale Trapani 1, ente pubblico costituito in forza di legge nell'anno 2002, svolgente funzione di interposizione, di controllo e di direzione nel rapporto tra i Comuni della Provincia associati in consorzio e le ditte aggiudicatrici, nonché di raccordo con i superiori enti regionali e provinciali, anche al fine del progettato completamento degli impianti di piano (cfr., al riguardo, informativa CC 8.3.2013, pagg. 116 e ss.).

Emergeva, in specie, che le doverose funzioni di controllo demandate all'ATO Trapani 1, di cui _____ era amministratore delegato, in ordine alla gestione del servizio aggiudicato alla società _____ s.r.l., di cui _____ era responsabile operativo per l'Area Centro-Sud, parevano risultare condizionate sotto diversi profili dall'intervento del senatore Antonino PAPANIA sulla persona di _____, affinché quest'ultimo tenesse indenne la società _____ da penali eccessive.

PAPANIA risultava agire in stretto collegamento con _____, dal quale pareva pretendere, quale contropartita per il proprio intervento su _____, l'assunzione presso la società _____ s.r.l. di soggetti da lui stesso segnalati.

Allo stesso modo, anche _____ pareva pretendere da _____ l'assunzione di soggetti dallo stesso segnalati.

I rapporti tra _____ ed _____ risultavano talora mediati dalla figura del senatore PAPANIA.

In tale contesto investigativo, che trova compiuta esposizione nell'informativa in data 8.3.2013 (cfr. pagg. 129-153), hanno fondamentale importanza le intercettazioni disposte ed eseguite su ordine dell'Autorità giudiziaria in specie sull'utenza in uso ad _____, che hanno visto come interlocutore casuale – in una prima fase delle indagini – il senatore Antonino PAPANIA.

Si è visto al precedente paragrafo che debbono ritenersi casualmente intercettate le conversazioni che hanno riguardato il senatore PAPANIA fino alla data del 3.1.2011.

Ebbene, può senz'altro affermarsi che, anche di per se sole considerate, ed a maggior ragione se inserite nel complessivo compendio degli elementi di prova sin qui raccolti dagli inquirenti ed in specie delle coeve intercettazioni riguardanti gli altri soggetti coinvolti nell'indagine, tutte le captazioni che hanno riguardato PAPANIA fino alla data predetta rivestono significativa rilevanza ai fini del presente procedimento penale.

Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

3.2.1. Il primo contatto intercettato con il senatore PAPANIA.

La figura del senatore PAPANIA compare nelle intercettazioni nella conversazione nr. 4090 del 13.06.2010: egli telefona a lamentandosi che nel suo paese, Alcamo, "*...la situazione è indecente!*" ed aggiunge "*...i cassonetti sono pieni....non so se mi trovo ad Alcamo, a Palermo o in Campania!*"; si giustifica, spiegando che le cause sono dovute al ricorrere del primo *week-end* estivo ed impegnandosi a fare il possibile per risolvere la situazione; il sen. PAPANIA replica, accennando alla necessità dell'utilizzo di una squadra di reperibilità.

A seguito della telefonata del sen. PAPANIA, si attiva immediatamente, contattando - nella conversazione nr. 4100 del 13.06.2010 - il suo *alter ego* per Trapani, al quale descrive la situazione di Alcamo, chiedendogli di inserire un turno extra di raccolta dei rifiuti in quel paese; risponde che, da contratto, il servizio di raccolta domenicale non è previsto; insiste, chiedendo a se l'ATO avesse pagato qualche servizio domenicale extra, sotto altra forma; conferma che in effetti detti servizi sono stati talora fatturati all'ATO come servizio aggiuntivo, facendoli rientrare in una somma di euro 316.000,00 destinata al servizio di trasferta; ribadisce tuttavia a che "*...va fatto rilevare al Comune di Alcamo la sproporzione tra il servizio extra non dovuto e il trattamento di riconoscenza iniquo nei confronti nostri...*".

3.2.2. I primi riferimenti all'assunzione di personale presso la s.r.l.

Nell'autunno successivo, in previsione di assunzioni di personale da parte della s.r.l., sia il senatore PAPANIA sia paiono svolgere pressioni nei confronti di , finalizzate all'assunzione di persone da loro segnalate.

Come si potrà apprezzare, tali pressioni - svolte dal sen. PAPANIA per lo più attraverso SMS - paiono sconfinare dall'ambito delle c.d. raccomandazioni, per inserirsi in un articolato schema corruttivo, in cui le assunzioni (da parte della s.r.l.) di soggetti segnalati (da parte e del senatore PAPANIA e del responsabile dell'ATO TP1) rappresenterebbero la contropartita per l'adozione di atti contrari al dovere d'ufficio (a beneficio della s.r.l.) da parte dello stesso responsabile dell'ATO TP1.

Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

Tale sconfinamento emerge tuttavia solo dall'esame delle conversazioni e comunicazioni intercettate a fine dicembre 2010.

Ed invero, in data 12.10.2010 _____, comunicando con il sen. PAPANIA, introduce via SMS l'argomento contratti ("domani contratti"); PAPANIA risponde subito dopo: "ok" . (sms nr. 10286 e sms nr. 10287 del 12.10.2010).

La comunicazione in esame pare evidenziare che era stata già avviata un'interlocuzione tra _____ ed il senatore PAPANIA, in ordine ad alcuni contratti da stipulare: contratti che il prosieguo delle indagini disvelerà riguardare assunzioni di personale presso la _____ s.r.l..

La referente su Trapani per il personale di _____ s.r.l. è _____, la quale risulta avere rapporti diretti con il sen. PAPANIA.

Proprio la _____ discute quasi quotidianamente con _____ del tema assunzioni.

Nella conversazione nr. 10622 del 19.10.2010 la _____ chiama _____ per informarlo che " _____ e _____ sono i due nominativi voluti da chi sai tu" (gli inquirenti al riguardo annotano che il riferimento è da intendersi a _____); nel confermare che _____ è a tempo indeterminato, aggiunge: "perchè il principio di _____ era purchè sia indeterminato se c'è da aspettare aspettiamo". I due chiudono la conversazione dicendo che _____ comunicheranno le variazioni a _____.

_____ è il responsabile dei contratti di lavoro a livello centrale della _____ s.r.l., ed è colui il quale, su indicazioni del _____, redige e modifica i contratti di assunzione.

_____ rende edotto _____ del perché delle predette variazioni nella conversazione nr. 10619 del 19.10.2010, ove _____ affronta la posizione contrattuale di due soggetti segnalati, _____ e _____; pare dare a _____ indicazioni sulle variazioni contrattuali da apportare: "L'altro (ndr. riferito a _____) fa parte di _____... lascialo così, solo _____ va modificato da tempo indeterminato a determinato..".

3.2.3. I riferimenti ad un ruolo di interposizione del sen. PAPANIA tra _____ e _____

A partire da novembre 2010 le intercettazioni paiono lasciare emergere un particolare ruolo attivo del senatore PAPANIA nella

Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

risoluzione delle questioni che riguardano il rapporto tra l'
s.r.l. e l'ATO TP1.

Significativo pare in tal senso lo scambio di SMS dei giorni 9 e 10.11.2010, che documentano la richiesta di al sen. PAPANIA di dirimere una controversia con l'ATO, circa alcune inadempienze nel territorio di Marsala e Valderice.

scrive al senatore: *"...Domani mattina ti mando una nota appena ricevuta dall'ATO. Sono letteralmente sconcertato. Certo se avesse avuto la spina dorsale per mandarla prima della compravendita sarebbero cambiate tante cose ma purtroppo la vita dà spazio anche agli invertebrati. Buona serata."*

Il sen. PAPANIA risponde immediatamente ("fammi avere") e, dopo aver scambiato l'indirizzo e-mail, cerca di rassicurare aggiungendo: *"...Cmq recupereremo. Sicuro. Ho già allertato."*

ringrazia ed aggiunge: *"..Ti ringrazio. Tieni conto che ancora non abbiamo avuto comunicazione della revisione (ndr. l'ATO deve pagare la revisione sui servizi aggiuntivi come avevano concordato anche grazie all'intervento del Senatore)"*.

Il senatore PAPANIA ribatte: *"Avrai tutto. Come è giusto. Se per te va bene domenica alle dieci e trenta frutti di bosco(ndr. parlano di un incontro al bar di Alcamo) anche per te. Se no, concordiamo diversamente..."*.

Il giorno dopo PAPANIA comunica al , sempre via sms, le novità sul caso.

Il senatore esordisce scrivendo: *"Ho riparlato con . Mi sembra positivo."*

, preoccupato, risponde: *"sara'...intanto oggi ci hanno "girato" due note (di Valderice e Marsala) con cui si lamentano mancanze riconducibili non soltanto ad ma anche all'ATO (che però ci chiede di relazionare come se fossimo i soli responsabili). Domani te le mando. E pensare che a Milano ho sempre parlato di rapporti idilliaci e di grande riconoscenza per la questione mezzi..."*.

Il senatore PAPANIA cerca ancora di rasserenare e chiude dicendo: *"Oggi mi ha contattato lui per chiedere incontro. Però ti prego non parlarci di Milano. Lasciassero tutto a te andrebbe tutto meglio."* (SMS nr. 12200-12202-12207-12212-12213-12215-12217 del 09.11.2010 ed SMS nr. 12305-12306-12307-12308-12309-12311 del 10.11.2010).

si sfoga con ; raccontandole l'accaduto, e pensa di utilizzare l'argomento delle assunzioni contro

Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

(“... guarda caso ci sono quelli suoi che non sono stati confermatil..” [conversazione nr. 12230 del 10.11.2010]).

Il sen. PAPANIA non tarda ad intervenire e convoca le parti in causa, e ATO TP1, il 15.11.2010, presso il suo ufficio di Alcamo. A riferire dell'incontro è lo stesso nella conversazione nr. 12632 del 16.11.2010, intercorsa con la

riferisce all'interlocutrice che dopo essere stati in attesa in due stanze separate, il sen. PAPANIA ha fatto entrare insieme e lo stesso

riferisce quanto dallo stesso detto ad nel corso della riunione (“...dobbiamo fare un piano di riorganizzazione se lei (ndr riferito ad) in quella lettera mi dice che dobbiamo mettere a frutto l'esperienza di un anno...intanto l'anno deve passare...facciamo il piano, sappiamo che abbiamo difficoltà in termini di risorse etc., ci implegheremo un mese in più., ma perché dobbiamo argomentare in questo senso...non ci può dire che ci paga il canone del primo anno fin tanto che le cose non cambiano perché lei sa benissimo come stanno le cose, ma come abbiamo comprato i mezzi...deve arrivare la revisione e non è arrivata....invece della revisione arriva una lettera di contestazione...invece di parlare di incrementare il canone si continua a parlare di canone di 1° anno...dico ingegnè Milano cosa deve pensare...”; ed inoltre: “...ingegnere (ndr) una cosa è dire di risolvere il problema dei mezzi e una cosa è dire...se risolvo il problema dei mezzi il corrispettivo sarà pari al 100% del valore di fattura cosa... che nessuno lo avrebbe mai detto...però noi ci siamo riusciti.....da ambo le parti abbiamo fatto un affareperò fondamentalmente ho risolto un problema a tutti quanti...”).

, nel riportare alla il contenuto dell'incontro, pare ritenere che il senatore PAPANIA fosse dalla sua parte, essendo rimasto prima in silenzio e poi avendo fatto intendere ad di non esagerare (“...certo però andiamo avanti ma senza ..inc.. non si mantengono gli impegni, non paghiamo di nuovo...”).

, inoltre, asserisce che forse ha compreso l'errore e gli ha riferito che taluni aspetti si possono tranquillamente curare.

Dopo una settimana, tuttavia, comunica al sen. PAPANIA tramite SMS che continua nel suo atteggiamento ostruzionistico.

Il 23.11.2010, nel parlare di un incontro da tenere a tre con “ ” (trattasi di , Vice Presidente della



Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

Regione Sicilia), riferisce al senatore PAPANIA delle nuove contestazioni fatte da

scrive così al senatore: *"..Ieri pom. (ndr. detto), soggetto liquidatore nominato all'interno dell'ATO TP1) è venuto a chiedermi di incontrare proponendomi oggi a . Gli ho detto che fino a giovedì sarò fuori sede (oggi Roma e poi in Puglia) ma che, comunque, l'incontro sarà col Tuo "patrocinio"(cosa che mi ha confermato). Ho proposto venerdì di prima mattina (alle 12 devo trovarmi a...(sms spezzato) oppure sabato. Mi farà sapere. A questo punto dimmi Tu cosa devo fare. Ritengo sempre opportuno che ci sia Tu. Intanto ieri mi ha detto che vuole comunque incontrare (socio della) e con data 17 ci ha trasmesso una nota con cui Marsala intende applicarci una penale di 588 mila Euro dividendola e preannunciando la trattenuta col prossimo pagamento. A me aveva detto che stava trovando una formula per dare atto del recepimento della nota di Marsala preannunciando l'avvio di una istruttoria nei termini dovuti anche per valutare la misura ma così non è stato. P.S. Non e' ancora arrivata nessuna delle note inviate a TP a mezzo raccomandata come detto da Novara..."*

Il senatore PAPANIA risponde: *"... è ok. Ha concordato tutto con me. entro domani gli parlo. Manterrà gli impegni."*; chiede quindi dell'incontro con *"Ok grazie. Con quando e dove ci vediamo?"*; il senatore risponde: *"Spero sabato. Lo vedo giov sera."* (SMS nr. 13076-13077-13078-13079-13081-13082-13083-13105-13106-13109 del 23.11.2010).

Qualche giorno dopo, rassicurato circa le penali che dovrebbe pagare l' s.r.l. e per le quali egli in prima persona pare intercedere per impedirne l'emissione, il senatore PAPANIA pare tornare sul tema assunzioni e scrive: *"attendo qualche risposta anche io..."*; risponde *"E' pensiero mio"* (SMS nr. 13114-13115-13129-13131 del 23.11.2010).

In questa vicenda, sembra stretto tra due fuochi: da una parte il Comune di Marsala, che pretende che venga applicata una penale dell'importo di euro 588.000,00 nei confronti della , in relazione alle inadempienze di quest'ultima; dall'altra, , con l'apparente ausilio del senatore PAPANIA, che si oppone all'applicazione della penale.

Nella conversazione nr. 13145 del 23.11.2010, chiama la , e, nel corso della telefonata, afferma che gli

Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

avrebbe riferito che stava cercando un *escamotage* per aggirare la richiesta del Comune di Marsala di applicazione della predetta penale dell'importo di euro 588.000,00.

Pochi giorni dopo, non ricevendo notizie, il senatore PAPANIA torna a scrivere a ("abbandonato"), ottenendo immediata risposta ("come "abbandonato?? Sabato mattina ci vediamo? Non dovremmo vederci in tre? (Con?) Sarebbe possibile dalle 11 in poi?"); il sen. PAPANIA e si accordano per vedersi insieme all'on.; PAPANIA comunica quindi a

l'ottenimento del finanziamento regionale per la realizzazione dei Centri Comunali di Raccolte dei rifiuti nei comuni di Alcamo ed Erice, che saranno gestiti dalla ("Ora gli parlo. Decreti ccr acquisiti sia alcamo che erice."); esprime grande soddisfazione ("Alla grandee!!") (SMS 13306-13307-13310-13311-13312-13315-13316 del 25.11.2010).

Il giorno dopo e PAPANIA discutono ancora di data ed orario dell'incontro con l'on. (SMS nr. 13422-13424-13429-13430-13432 del 26.11.2010).

Nella conversazione nr. 14081 del 05.12.2010, il senatore PAPANIA comunica a che ha ritenuto soddisfacente il nuovo piano di riorganizzazione, ed aggiunge: "...anche riguardo le altre questioni economiche.... cose che riguardano eventuali penali.... eventuali... cose indicate a favore vostro..... è tutto.... insomma...".

3.2.4. I riferimenti più espliciti all'assunzione di personale presso s.r.l. quale contropartita per l'omessa o benevola applicazione delle penali.

..... continua ad aggiornare il Senatore PAPANIA sugli sviluppi, soprattutto per quanto riguarda le assunzioni: "...Tutto ok: domattina mi vedrò da solo con l'ing (ndr) e di pomeriggio ritengo si farà l'incontro per i dettagli tecnici. Mi e' sembrato molto ben disposto. Domani con (ndr) avviamo la procedura x i primi avvii. Giov. avremo contezza del pagamento stadio...".

Il sen. PAPANIA pare spingere per una soluzione e risponde "...Importa definire domani. Il resto lo vedremo."; aggiungendo "...No. A posto. Attendo nuove. Dopo...". (SMS nr. 14195-14196-14199 del 06.12.2010).

Dopo qualche giorno il Senatore PAPANIA torna a chiedere notizie con SMS nr. 14619 del 15.12.2010, "...mi mandi notizie per me?..";
....., dopo essersi consultato telefonicamente con la

Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

, risponde "...Personale ok (decorrenza 20/12). Pagamenti in corso, ma su questi (ed anche su 3-7) domani sarò in sede (fino al 17) e ti dirò in diretta." (SMS nr. 14621 del 15.12.2010).

La direzione della a Milano inizia a chiedersi il perché del gran numero di assunzioni programmate. Ne parla con nelle conversazioni nr. 15000 del 20.12.2010 e nr. 15354 del 24.12.2010, rappresentando che il titolare della (.....) lo sta mettendo in difficoltà, dato che gli ha chiesto il perché debba essere assunto ulteriore personale (cioè in sovrannumero rispetto all'appalto); al riguardo, chiede a di fargli avere in serata i dati del progetto o del capitolato da cui è possibile evincere la giustificazione di tali assunzioni; aggiunge che "... lui (.....) vuole i dati oggettivi perchè stiamo parlando di 38 persone, costano 1 milione e duecento (mila euro) poi sbagliamo e ce la prendiamo direttamente in quel posto!".

..... chiede lumi sia alla che a su come riuscire a districarsi con "Milano"; i tre concordano che la soluzione è far capire a che l'eccesso di assunzioni serve ad evitare di ricevere salate penali da parte dell'ATO TP1.

..... quindi torna a parlare con per confermagli che ha avuto un colloquio con in merito alle 20 trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato, che partiranno da subito, mentre i 15 ripescaggi partiranno da gennaio 2011; in merito agli altri soggetti da assumere (su Alcamo), chiede come prospettare la questione al ritenendo debba farsi presente a quest'ultimo, che i costi delle assunzioni, pari ad euro 1.500.000,00, sarebbero abbondantemente ripagati dal risparmio di penali per l'importo di euro 10.000.000,00 ("...attenzione guarda che è vero che paghi un 1 milione e mezzo (1.500.000,00) in più a quello che stai pagando però questo milione e mezzo (1.500.000,00 di euro) a fronte di evitare 10 milioni di penali, e minchia eh...ho capito.. però lui come cazzo fa..."); concorda con , aggiungendo che ci sarebbero ulteriori guadagni ("...in più le trasferenze me le mettono fuori canone e guadagniamo altri cinquecentomila euro...").

e si prefigurano dunque di informare i vertici aziendali del rischio di addebito di penali salatissime e della possibilità di acquisire servizi aggiuntivi non previsti dall'appalto, che produrranno nuovi introiti nelle casse della , al fine di vincerne

Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

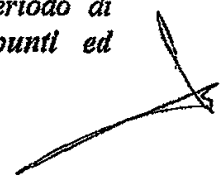
le prevedibili resistenze in ordine all'assunzione di personale in sovrappiù.

Nella conversazione nr. 15361 del 24.12.2010, e la discutono ancora della questione di come impostare il discorso con (...abbiamo strumenti per non avere penali, l'unica cosa certa e che in tutto questo abbiamo messo poi le trasferenze che ci portano cinquecentomilamila euro (500.000 euro), ora cinquecentomila euro (500.000 euro) sono più del costo di 9 persone, quindi alla fine..., capisco che non centra niente, che stiamo scambiando pere con mele però intanto io mangio quindi alla fine...").

Le conversazioni che precedono (nr. 5354 del 24.12.2010 e nr. 15361 del 24.12.2010) paiono assai significative ai fini della presente indagine, poiché per la prima volta evidenziano come le assunzioni di personale in sovrappiù siano in diretta correlazione con l'eliminazione del rischio di penali di importo elevatissimo ricollegabili alle inadempienze della s.r.l..

Nella stessa conversazione nr. 15361 del 24.12.2010 riferisce di avere con sé *"..la penna con il diamantino.."* da consegnare al senatore PAPANIA da parte di , e che ha acquistato la stessa penna, ma senza il diamantino, per ..

Nella conversazione nr. 15370 del 24.12.2010, descrive alla l'incontro con il senatore PAPANIA e comunica che quest'ultimo avrebbe inteso avere gli elenchi del personale da assumere; il senatore PAPANIA avrebbe chiesto che giorno 28 dicembre la si recasse da lui con gli elenchi, che poi lo stesso senatore avrebbe restituito con appunti ed aggiunte; successivamente, secondo il racconto della e la stessa avrebbero dovuto chiamare le persone di cui all'elenco, comunicando loro l'assunzione da giorno 8 gennaio (*"...praticamente la cosa sta così..... tempi determinati trasformati tutti da subito... i ripescati 1° gennaio..... i 9 (indicati dal Senatore)... gli ho detto io... a gennaio inoltrato ci dissi che ne so..... dico... la prima settimana.... quello che sia..... sia..... ora lui (il Senatore) ha bisogno di rivedere questi elenchi di nuovo..... eh... perchè lui pensava che i ripescati...aspetta...si i ripescati fossero dopo i 9..... dice.... prima venivano i nove e poi i ripescati..... dice.. comunque non è un problema..... dice... solo che ha bisogno di avere gli elenchi eccetera.... dice poi.... se gli puoi dire a di venire.... fa un sacrificio..... anche se è un periodo di feste...mi porta l'elenco ed io lo restituisco con appunti ed*



Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

aggiunte...poi chiamate queste persone e gli dite...allora voi entrate giorno 8^o).

Nel prosieguo della medesima conversazione con la _____, sostiene di aver chiesto al senatore PAPANIA il pagamento di *"...almeno mezza fattura"*, ed il senatore avrebbe risposto *"...sarà fatto.."*; il senatore inoltre avrebbe ringraziato per il regalo ricevuto, dicendo *"...ah bene...lo sono uno che sa scrivere molto bene..."*.

Nei giorni successivi, nonostante le festività natalizie, il senatore PAPANIA pare insistere sia con _____ che con la _____; con presumibile riferimento anche al tema delle assunzioni.

Infatti, in data 29.12.2010 il senatore invia un messaggio a _____ con scritto *"perché?"* (SMS nr. 15471 del 29.12.2010); scrive inoltre un SMS alla _____, che lo gira immediatamente a _____: *"...Digli a genio (ndr _____) che se ne vadano a quel paese. Mi sono stancato."* (SMS nr. 15729 del 29.12.2010).

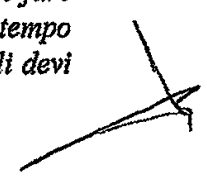
_____ risponde a PAPANIA cercando di spiegare la situazione: *"...Non ho potuto risponderti prima. Mi pare che tutto sia in definizione. Domani _____ Ti aggiornerà' ulteriormente ed io avro' ulteriori notizie sui pagamenti."* (SMS nr. 15750 del 29.12.2010).

Le intercettazioni successive al 3.1.2011, pur escludendosi quelle aventi come interlocutore il sen. PAPANIA, paiono confermare la lettura di cui sin qui si è dato conto.

Nella conversazione nr. 16468 del 13.01.2011 tra _____ e _____ si fa esplicito riferimento ad una condotta pressante apparentemente riferibile al sen. PAPANIA; _____ dice: *"...è pressante perché non vede ancora realizzato il discorso dei nove...e secondo me il discorso del contratto della cooperativa"*; dopo avere precisato che per lui sono sette, chiude dicendo: *"non sono qua per assumere le sue persone, non sono il suo ufficio di collocamento!"*.

_____ si adopera affinché i nove soggetti apparentemente segnalati dal senatore PAPANIA vengano assunti subito, ed all'uopo cerca di organizzare un incontro con _____;

_____ vuole convincere i vertici aziendali che le persone da assumere servono per far smaltire le ferie al personale già attivo, ma immagina già le perplessità di _____ ("_____ mi potrebbe fare un ragionamento e dice: va bene, intanto questi 9 a tempo indeterminato ce li hai, e te li tieni per smaltire le ferie, appena li devi



Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

buttare fuori pigli gli altri 9. E io dirò IL TERRITORIO (ndr. il Senatore) dice di no!" [Conversazione nr. 16709 del 17.01.2011].

Il 18 gennaio 2011 chiama la, dettandole le istruzioni per un incontro con il sen. PAPANIA: "dici, non, non è che c'è una mala volontà o altro. Nella normalità delle cose, visto che queste cose sono state portate avanti come delle cose che non si vuole che siano ne estreme, ne ricattatorie, vessatorie ma normali, nella normalità delle cose è chiaro che quelli hanno voluto...poi siccome con la fine dell'anno c'è stato il discorso del budget, hanno voluto vedere il quadro economico...c'è un nuovo progetto si vuole avere la certezza dei costi, dei conti ecc.ecc... Quella storia del 50% nasce come un accordo fatto tra te ed,...quindi metterlo in campo... ci dici.. io lo capisco che c'erano tutta una serie di accordi pregressi ma non è che si è mai detto... voi non confermate quelli a tempo indeterminato, la metà di quelli che risparmiate ve li ripigliamo etc.etc.. ha fatto di tutto...



..... lo ha preso a prescindere...abbiamo fatto quell'operazione quando abbiamo dovuto fare il ripescaggio, abbiamo ripescato e quell'altro...diglielo con le forme dovute... tu hai deciso che se non c'è lo sponsor ci fai la fattura di 10.000 euro...queste cose solo le va a difendere...cioè lui ha deciso che se noi non siamo in grado di trovare uno sponsor ci fa una fattura di 10.000 euro. Per me ho detto va bene, però il va bene va un minimo istruito.." (conversazione nr. 16855 del 18.01.2011).

Da tale conversazione tra e emergono, oltre al fatto che sono già stati assunti tali e, le linee della nuova proposta di accordo che intenderebbe avanzare al senatore PAPANIA: proposta che prevederebbe un 50% delle assunzioni e contributi economici per lo sponsor a favore dell' oltre che sovvenzioni alla Cooperativa

Nella conversazione nr. 17103 del 20.01.2011 chiama per discutere delle nuove assunzioni e del passaggio di alcuni contratti delle persone segnalate dal regime del tempo determinato al regime del tempo indeterminato; la esplicitamente esclama "... non so se converrebbe fare la forzatura ora, di alcuni si ed altri no...", esplicitando che il personale da assumere è "... sponsorizzato ..." dallo stesso, da e dal senatore ("... perchè questi sono i due, quelli ... diciamo tuoi.... la di ed il resto che sono i cinque di N.",

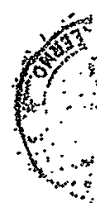
Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

laddove per N. deve intendersi il senatore, come annotato dagli inquirenti).

Il giorno seguente (conversazione nr. 17219 del 21.01.2011) è che chiama la , la quale afferma che "quello" – presumibilmente il sen. PAPANIA –, la sta tempestando di messaggi per le persone in sospeso (*"le cose in sospeso sono.. i due che erano quelli dei tre più tre di !... ne ha dato uno solo perchè due spettavano ad altro giro. Di quei due se ne è concertato lui (ndr senatore) con che diventavano suoi.."*); a quel punto chiede quanti nomi mancano da inserire nella lista ed esclama: *"... quindi in definitiva quanti ne mancano ancora, fammi capire?.."* e la risponde: *"...ne mancano due....non li darà ma lui (il senatore)... ha dato la donna, quella la che è stata inserita qua.."*; chiede se comunque abbia dato i due nomi mancanti ed, alla risposta negativa della , esclama: *"...e quindi che cosa devo fare?...dobbiamo assumere in bianco?... facciamo il buono?.. facciamo il contrattino in bianco? Porto il contratto in bianco?.."*.

Alcuni passi delle conversazioni intercorse tra la e nei giorni che vanno dal 31.01.2011 al 01.02.2011. (conversazioni nr. 17693 del 31.01.2011, nr. 17734 , nr.17820 del 01.02.2011) paiono ancora confermare la lettura che precede.

Dalla conversazione nr. 17693, si evince che ed il senatore - PAPANIA - hanno avuto un incontro: infatti il primo, contestando alcune affermazioni del sen. PAPANIA – per come riferite dalla – in ordine alle assunzioni da fare immediatamente, esclama: *"... non è così, siamo rimasti che io davanti a lui ho scritto quelle cose che ho riepilogato in quella copertina.... le ho scritte davanti a lui... e per quei tre ci ho messo "urge" con tre punti esclamativi e per gli altri ho messo "non urge" perchè i nomi non li ha dati..."*; la però ribadisce che il senatore le avrebbe detto chiaramente che *"..ci si deve occupare di tutte le trasformazioni (ndr..variazione contratto da determinato ad indeterminato) rimaste in sospeso..."*, ed inoltre le avrebbe chiesto informazioni sul numero delle persone inserite nel P.R.I.M.I. (Piano Rimodulazione Migliorativo) (*"..to (ndr Senatore) vorrei capire anche ehhh....tra il PRIMI e il ehhh...e quanti sono adesso?.. quant'è il personale e quanti sono stati inseriti nei primi? perchè con dobbiamo fare un ragionamento.."*); la sostiene di essersi impegnata a comunicare i dati definitivi, ancora non in possesso di (*".. io gli ho detto guarda..."*



Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

io ancora non ce li ho i dati definitivi... e quando li avrà (ndr
.....) te li faccio avere..."); la infine sostiene che
il sen. PAPANIA la avrebbe rassicurata circa il fatto che l'ATO TP1 non
sarebbe stata commissariata e che con stanno "...cercando
un'altra strada...".

Nella conversazione n. 17734, la afferma che il senatore le
avrebbe parlato esplicitamente dell'appalto, dicendo che, "...dopo aver
fatto in conti con ...", le unità lavorative considerate sarebbero
inferiori a quelle previste nell'appalto., apparentemente
preoccupato, risponde: "...questo piano deve essere propinato nel modo
giusto (ndr alla direzione milanese)...per non generare problemi a
livello centrale..."; aggiunge seccato: "...se i conti ...se
li facevano a dicembre, il problema ora non ci sarebbe!", laddove il
riferimento, come annotano gli inquirenti, è da ritenersi effettuato ad
ed al senatore PAPANIA.

A conferma di quanto sostenuto dalla ; nella conversazione
nr. 17693 del 31.01.2011 v'è il fatto che l'ATO TP1 non veniva
commissariato, ed anzi veniva rinnovato il mandato ad ..

Dopo un paio di giorni la pare incontrare nuovamente il
Senatore PAPANIA per sollecitargli i pagamenti da parte dell'ATO alla
società ; e del contenuto del colloquio informa
("...ho detto: mi raccomando i pagamenti... perchè dico,
fallo per lui (ndr per) perchè qua la situazione..."); il
senatore PAPANIA avrebbe riferito del malcontento di
(chiamato dagli interlocutori il "nano"), non contento di alcuni passaggi
dell'operazione ("...alcune persone del nano sono rimaste fuori.");
sostiene che tutte queste variazioni ed assunzioni,
devono coincidere con la fine del primo appalto e l'inizio del nuovo (ndr
il P.R.I.M.I.), e ciò per non dare troppo nell'occhio ai vertici della società
; la ribadisce - facendo presumibile
riferimento al sen. PAPANIA - che a quest'ultimo non importa molto
(".....lui sa che tu vuoi far coincidere questo a delle scadenze.. ma lui mi
ha detto: no, no, questi devono partire subito!.." [conversazione nr.
18100 del 03.02.2011]).

Le intercettazioni paiono indicare che ed il sen.
PAPANIA si incontravano ulteriormente i primi di febbraio.

La dimostrazione di ciò pare cogliersi dalla conversazione nr. 18243
del 05.02.2011, in cui comunica a
(contabile presso la sede della società
a Milano) di essersi incontrato con il senatore, qui definito "Alcarno"

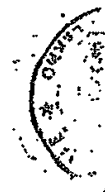
Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

(“...già mi sono fatto il primo incontro ad Alcamo.. e adesso mi sto recando da _____ perchè è consequenziale l'incontro con ... a sua volta Alcamo ed _____ si vedranno lunedì per sancire il pagamento complementare...”).

_____ parla anche con la _____ dell'incontro con PAPANIA nella conversazione nr. 18245 del 5.02.2011, riferendo di avere rassicurato il senatore sulla questione delle assunzioni: “...il primo lo abbiamo sistemato, gli altri due ora vediamo... ci dissi senti N.(n.d.e: gli inquirenti omettono di trascrivere il nome del senatore), tutto quello che noi stiamo facendo ti ribadisco che per dare priorità alle cose tue e di _____, mette in coda, inesorabilmente le altre cose del nanettino (ndr _____ dipendente ATO TP1)... aldilà dei numeri e delle altre cose, io non ho più la possibilità di portare avanti argomentazioni di un certo tipo perché non c'è voglia di comunicare...”... tu sarai comunque privilegiato, idem _____ . Però, siccome lo stesso _____ non fa altro che parlarmi di quest'altro elenco eccetera, sappi che io non ho dove metterli perchè io possibilità di inserirli non ce l' ho.... Dico quindi io posso spostare, però se a te dico poi se ne parla, significa tra una settimana, tra un mese o appena è possibile.... Se a quello io gli dico poi se ne parla, non lo so quando se ne può parlare!...”; il sen. PAPANIA avrebbe dunque risposto: “..e va bene! al momento del dunque poi faremo, quello che dobbiamo fare, va bene... va bene...”; _____ però vuole l'approvazione del P.R.I.M.I. (Piano Rimodulazione Migliorativo), consegnato proprio al senatore PAPANIA perché possa intercedere per l'approvazione definitiva, ed infatti gli dice: “...perchè il piano serve per far sì che ci pagano il canone del secondo anno già da settembre; per approvare il piano bisognava mettere in cantiere una serie di cose tra cui il numero verde che è già commissionato eccetera... la comunicazione che è da commissionare.... A questo punto gli ho detto, N., noi abbiamo il problema del pagamento, _____ dice che c'ha la trasparenza formale il giorno 14 però a me i soldi mi servono per gli stipendi.... ci metterò a questo punto i tempi indeterminati ..., e lui (ndr il Senatore) ...mettici questo! mettici questo!”.

La _____ ascolta quasi passivamente il resoconto di _____, ma alla fine, conscia dei rischi dell'operazione, avverte _____: “..stai esagerando...datti una regolata...perché se sbaglierai, Milano coglierà solo il momento in cui tu sbaglierai!...”.

Dopo avere incontrato il senatore PAPANIA, _____ incontra _____, riferendo subito dopo alla _____ (conversazione nr. _____)



Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

18258 del 05.02.2011) (“...mercoledì dovremmo ricevere il pagamento..... martedì poi gli sottopongo qualche stupidaggine che dobbiamo sistemare e così giusto per dare un segnale (ndr: far vedere che il servizio funziona), altre cose riguardano alcune cose sul personale.. ma insomma giusto per dare il contorno come dire di gradimento alla situazione, perchè lui di nuovo tirava fuori il discorso del 14 del mese... dico, sì ma noi con il 14 del mese non ce ne facciamo niente perchè dobbiamo pagare gli stipendi è il solito tram tram capisci?, siccome lunedì mattina lui (ndr) parlerà ad Alcamo (ndr con il Senatore) eccetera e quindi ci sarà l'ulteriore..., capisci situazione a nostro favore che verrà prospettata e insomma dovrebbedovrebbe andare in porto, magari ci arriveremo al solito in extremis... insomma però l'importante è arrivarci giusto? ...”); la risponde: “...l'importante è avere i soldi sul conto....poi ..poi soldi sul conto ovviamente per gli stipendi perchè se no...”.



3.2.5. Conclusioni sulla rilevanza e necessità delle intercettazioni.

Tornando al merito della richiesta, pare evidente la significativa rilevanza, ai fini dell'odierno procedimento, delle intercettazioni che hanno casualmente riguardato il sen. PAPANIA, pur entro il limite temporale del 3.1.2011.

Ed invero, la necessità di vagliare e riscontrare in maniera completa ed esaustiva la genuinità del contenuto delle intercettazioni riguardanti la vicenda in esame, sia di quelle in cui il PAPANIA interloquisce direttamente, sia di quelle in cui terzi soggetti discutono delle condotte attribuite allo stesso PAPANIA (che costituiscono parte importante delle fonti di prova a carico dell'odierno indagato), nonché il significato del contenuto dei documenti sequestrati in data 14.5.2012 (cfr., al riguardo, con riferimento al tema dell'assunzione di personale da parte di . s.r.l. ed al tema della quantificazione delle penali da parte dell'ATO TP1, informativa Carabinieri 8.3.2013, pagg. 372 e ss.), oltre che l'attendibilità delle dichiarazioni complessivamente raccolte, non consente di rinunciare all'utilizzazione delle intercettazioni che hanno fortuitamente captato le comunicazioni del sen. PAPANIA sino alla predetta data del 3.1.2011.

Va sottolineato, a quest'ultimo riguardo, che le intercettazioni in cui il parlamentare non appare come interlocutore diretto, ma oggetto delle conversazioni altrui, impongono un'interpretazione particolarmente rigorosa, al fine di escludere il rischio che le parole degli interlocutori siano frutto di fraintendimenti, convinzioni o supposizioni soggettive,

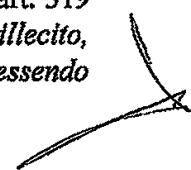
Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

millanterie ovvero derivino da voci non controllabili; e per altro verso richiedono, alla stregua degli indizi, la presenza di ulteriore analogo elemento di prova che concorra a renderlo univoco – secondo una verifica indiziaria tanto più puntuale quanto più inesplicito è il contenuto dei dialoghi –, ai sensi dell'art. 192, secondo comma, c.p.p. (cfr., sul punto, Cass., sez. I, 1.4.2010, n. 1006, che, in tema di conversazione ambientale cui non partecipa l'incolpato, ha condivisibilmente affermato: *"La conversazione non prova (...) il "fatto" su cui è basata la massima di esperienza, ma soltanto l'esistenza di una dichiarazione sostanzialmente de relato su tale fatto. Vista sotto l'aspetto della capacità dimostrativa, che è poi l'unico che interessa, la conversazione equivale ad una prova indiretta. D'altronde è considerazione comune e condivisa che, quando si verte in tema di fatti raccontati ad altri senza impegnare la propria responsabilità, la verità del narrato può ragionevolmente essere affermata solamente se vi è tranquillizzante certezza che esso (il narrato) non sia frutto di fraintendimenti, convinzioni o supposizioni soggettive, millanterie o, all'opposto, intenti calunniatori; né a sua volta provenga da voci non controllabili. La conversazione con cui taluno allude a fatto di un terzo non può dunque che essere considerata alla stregua di indizio: insufficiente, anche ai sensi dell'art. 273 c.p.p., in assenza di altri elementi che concorrano a renderlo univoco. Ovvio poi che tanto maggiore deve essere la puntualità nella verifica indiziaria quanto più inesplicito (già intrinsecamente equivoco) è il contenuto del narrato"*).

Nella specie, va evidenziato che le intercettazioni qui ritenute casuali, ed in specie quelle della seconda metà del mese di dicembre 2010, ove opportunamente collegate alle precedenti, paiono disegnare plasticamente la progressione dell'intervento del parlamentare sino allo sconfinamento nella fattispecie corruttiva, costituendo di per se stesse importante fonte di prova a carico del sen. PAPANIA.

A queste si aggiungono ulteriori captazioni, in cui i soggetti direttamente intercettati continuano a discutere del sen. PAPANIA, le quali, se poste in relazione alle comunicazioni del periodo precedente, in cui il parlamentare viene indirettamente e casualmente intercettato, consentono di illuminarne le condotte anche nel periodo successivo alla data del 3.1.2011, con immediata refluenza sul tema di prova.

Si rammenti, invero, che, ai fini della configurazione del reato di corruzione, ed in particolare di quella c.d. propria prevista dall'art. 319 c.p., *"l'atto contrario ai doveri di ufficio, oggetto dell'accordo illecito, non deve essere individuato nei suoi connotati specifici, essendo*



Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

sufficiente che esso sia individuabile in funzione della competenza e della concreta sfera di intervento del pubblico ufficiale, così da essere suscettibile di specificarsi in una pluralità di singoli atti non preventivamente fissati o programmati, ma appartenenti al "genus" previsto" (cfr., in tal senso, Cass., sez. F., 13.8.2012, n. 32779).

Inoltre, *"nel delitto di corruzione, che è a concorso necessario ed ha una struttura bilaterale, è ben possibile il concorso eventuale di terzi, sia nel caso in cui il contributo si realizzi nella forma della determinazione o del suggerimento fornito all'uno o all'altro dei concorrenti necessari, sia nell'ipotesi in cui si risolva in un'attività di intermediazione finalizzata a realizzare il collegamento tra gli autori necessari" (cfr., in tal senso, Cass., sez. VI, 4.5.2006, n. 33435).*

Ed, a tal riguardo, con specifico riferimento alla posizione di
- all'epoca dei fatti direttore generale dell'Ambito
Territoriale Ottimale "Trapani 1" [ATOTP1] " s.p.a.",
cui si addebita di avere ricevuto utilità o promessa di utilità, con
l'intermediazione del sen. PAPANIA, in cambio dell'adozione degli atti
contrari ai doveri d'ufficio -, merita di essere ricordato che *"i soggetti
inseriti nella struttura organizzativa e lavorativa di una società per
azioni possono essere considerati pubblici ufficiali o incaricati di
pubblico servizio, quando l'attività della società medesima sia
disciplinata da una normativa pubblicistica e persegua finalità
pubbliche, pur se con gli strumenti privatistici. (Fattispecie nella quale
la Corte ha riconosciuto la qualifica di incaricato di pubblico servizio
all'amministratore di una società per azioni, operante secondo le regole
privatistiche, ma partecipata da un consorzio di enti pubblici ed avente
ad oggetto la gestione di un servizio di pubblico interesse, quale la
raccolta o lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani)" (cfr., in tal senso,
Cass., sez. VI, 16.10.2013, n. 45908).*

Nella specie, è sufficiente evidenziare che l'ATO TP1 è stato
costituito in forza di legge, ricomprende la Provincia Regionale di
Trapani ed una serie di Comuni consorziati ed ha ad oggetto il servizio
di gestione integrata dei rifiuti nel territorio di competenza (cfr., al
riguardo, informativa Carabinieri in data 8.3.2013, pagg. 116 e ss.):
sicchè non è dubitabile che possedesse all'epoca
dei fatti qualifica di incaricato di un pubblico servizio.

Ebbene, le conversazioni e comunicazioni sopra richiamate
consentono di ipotizzare anche - e soprattutto - che il sen. Antonino
PAPANIA, in virtù di accordo corruttivo stretto principalmente con
, si sia reiteratamente attivato, mediante

Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

intervento su _____, responsabile ATO TP1, affinché, mediante omissione di controlli ovvero mediante reazioni contrattualmente benevole, la _____ s.r.l. eludesse qualunque seria verifica da parte delle autorità preposte in ordine al corretto adempimento del servizio affidatole; e ciò abbia fatto in cambio di utilità costituita da assunzione di personale gradito al sen. PAPANIA e dallo stesso opportunamente segnalato.

E' di tutta evidenza, dunque, che l'utilizzazione delle conversazioni o comunicazioni in rassegna assume, alla luce delle considerazioni che precedono, indubbio rilievo per le ulteriori determinazioni di competenza della Procura della Repubblica di Palermo.

Ci si deve in definitiva esprimere nel senso della piena rilevanza delle conversazioni e comunicazioni allegate alla richiesta in esame, limitatamente a quelle intercettate tra il giorno 13.6.2010 ed il giorno 3.1.2011 sull'utenza telefonica in uso a _____, e della conseguente necessità del loro utilizzo nell'ambito del presente procedimento.

4. Determinazioni finali.

Le considerazioni che precedono in ordine alla casualità delle intercettazioni (limitatamente a quelle captate tra il giorno 13.6.2010 ed il giorno 3.1.2011 sull'utenza in uso a _____), nonché alla piena rilevanza e necessità delle intercettazioni medesime, in relazione all'imputazione di corruzione continuata descritta in epigrafe, impongono di procedere con richiesta di autorizzazione al relativo utilizzo, da inoltrare al Senato della Repubblica, di cui Antonino PAPANIA era membro all'epoca delle intercettazioni.

Tale richiesta, avuto riguardo alle conversazioni o comunicazioni cui si riferisce la domanda del P.M. e tenuto conto dei verbali di trascrizione effettivamente presenti in atti, va limitata alle seguenti intercettazioni, tutte captate sull'utenza n. _____ intestata ad _____ s.r.l. ed in uso ad _____ (i cui verbali di trascrizione sono contenuti nel faldone 3):

- 1) Conversazione telefonica n. 4090, in data 13.6.2010, ore 19:24:34;
- 2) Comunicazioni via SMS in data 12.10.2010, dalle ore 18:28 (progressivi 10286 - 10287);
- 3) Comunicazioni via SMS in data 9.11.2010, dalle ore 19:09 (progressivi 12200 - 12202 - 12207 - 12212 - 12213 - 12215 - 12217);



Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

4) Comunicazioni via SMS in data 10.11.2010, dalle ore 22:09 (progressivi 12305 - 12306 - 12307 - 12308 - 12309 - 12310 - 12311);

5) Comunicazione via SMS in data 20.11.2010 alle ore 14:42 (progressivo 12945);

6) Comunicazioni via SMS in data 23.11.2010, dalle ore 8:59 (progressivi 13076 - 13077 - 13078 - 13079 - 13081 - 13082 - 13083 - 13105 - 13106 - 13109 - 13114 - 13115);

7) Comunicazioni via SMS in data 25.11.2010, dalle ore 13:21 (progressivi 13306 - 13307 - 13310 - 13311 - 13312 - 13315 [qui da intendersi 13313 delle ore 13.43, per quanto appresso specificato] - 13316);

8) Comunicazioni via SMS in data 26.11.2010, dalle ore 11:44 (progressivi 13422 - 13424 - 13429 - 13430 - 13432);

9) Comunicazioni via SMS in data 6.12.2010, dalle ore 21:47 (progressivi 14192 - 14193 - 14194 - 14195 - 14196 - 14199);

10) Comunicazioni via SMS in data 15.12.2010, dalle ore 9:56 (progressivi 14619 - 14621);

11) Comunicazioni via SMS in data 29.12.2010, dalle ore 19:38 (progressivi 15741 [delle ore 19:38, erroneamente indicato nell'elenco allegato all'istanza del P.M. con progressivo 15471] - 15570).

Dal presente elenco sono state espunte le comunicazioni via SMS con progressivo nn. 13129 e 12131, pur rientranti nel periodo delle intercettazioni casuali e di cui pure il P.M. ha chiesto procedersi all'utilizzo, non essendo presenti in atti i relativi verbali di trascrizione.

Sono state invece incluse nello stesso elenco:

la comunicazione via SMS in data 25.11.2010, ore 13:43, con progressivo n. 13315, che deve intendersi riferita al verbale di trascrizione della comunicazione in pari data ed ora con progressivo erroneo n. 13313 [la sequenza cronologica dei verbali di trascrizione in atti riporta infatti un primo SMS con progressivo 13313 delle ore 13.35, cui segue SMS con progressivo 13314 delle ore 13.36, cui incongruamente segue ulteriore SMS con progressivo 13313 delle ore 13:43: che dunque va inteso come progressivo 13315];

la comunicazione via SMS in data 29.12.2010, ore 19:38, con progressivo n. 15741, erroneamente indicata nell'elenco allegato alla domanda del P.M. con progressivo n. 15471, per gli univoci riferimenti alla data ed all'orario che rendono inequivocabile la volontà di indicare il progressivo n. 15741.



Tribunale ordinario di Palermo
Sezione del Giudice per le Indagini Preliminari

P.Q.M.

Visto l'art. 6, comma 2, legge n. 140 del 2003;

RICHIESTE

all'Onorevole Senato della Repubblica l'autorizzazione all'utilizzo delle conversazioni o comunicazioni intercettate sull'utenza n. _____ intestata ad _____ s.r.l. ed in uso ad _____, limitatamente a quelle indicate al paragrafo 4. della presente ordinanza, dal punto 1) al punto 11);

DISPONE

l'immediata trasmissione al Senato della Repubblica, in plico sigillato:

- della presente ordinanza;
- dei verbali di trascrizione delle conversazioni e comunicazioni indicate al paragrafo 4. della presente ordinanza, dal punto 1) al punto 11);
- di tutti gli atti del fascicolo di indagine come da indice formato dalla Procura della Repubblica di Palermo.

Rigetta ogni altra istanza.

Manda agli ufficiali di polizia giudiziaria in forza al Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente, Reparto Operativo, con facoltà di subdelega, di trasmettere al Senato della Repubblica gli atti appena menzionati.

Manda alla cancelleria per gli ulteriori adempimenti di competenza.

Palermo, il 20 maggio 2014.

Il giudice per le indagini preliminari

Dott. Fernando Sestito

L'assistente Giudiziaro

Giuseppe Zambito

Depositato in Cancelleria

in data 20/05/2014

IL CANCELLIERE

È copia conforme all'originale

Palermo, 27 MAR 2014

IL CANCELLIERE

Giuseppe Zambito



